



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)  
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 13 ottobre 2019

## SABATO 12

19.00 S. Messa Defunti: Angela e Lucia  
**BATTESIMO di Alice Simeoni**

## DOMENICA 13 XXVIII domenica

9.00 S. Messa  
11.00 S. Messa Defunti: Mario Lovato  
19.00 S. Messa

## LUNEDI' 14

8.30 S. Messa Defunti: Stefano Baruffa

## MARTEDI' 15 Santa Teresa d'Avila

18.00 S. Messa Defunti: Giuseppe e Adelaide Baruffa,  
Pietro e Angela

## MERCOLEDI' 16

8.30 S. Messa

20.30 Gruppo del Vangelo in oratorio  
lettura, meditazione e confronto  
sulle Letture della Domenica

## GIOVEDI' 17 Sant'Ignazio di Antiochia

17.00 Adorazione Eucaristica  
18.00 S. Messa

20.30 DIRETTIVO ORATORIO

## VENERDI' 18 San Luca Evangelista

8.30 S. Messa

20.00 **ROSARIO MISSIONARIO** ...preghiamo per il  
mondo e con il mondo  
per i missionari e tutti  
gli annunciatori del  
VANGELO

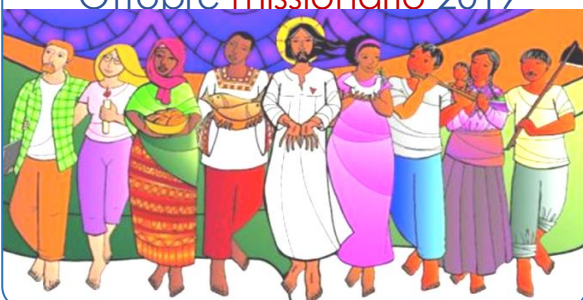
## SABATO 19

19.00 S. Messa

## DOMENICA 20 XXIX domenica

9.00 S. Messa  
11.00 S. Messa Defunti: Luigina Frassine, Giuseppe Bazzoli  
19.00 S. Messa

**BATTEZZATI e INVIATI**  
Ottobre missionario 2019



commento Vangelo della XXVIII domenica anno C  
(dal Vangelo di Luca 17,11-19)

## lebbrosi nel cuore

di don Giovanni Berti



Qualche giorno fa mi trovavo a Campania con un gruppo della parrocchia per una gita di qualche giorno tra Napoli, Pompei, Salerno e la Reggia di Caserta. Le bellezze artistiche e naturali sono state per alcuni giorni sotto i nostri occhi continuamente: le rovine meravigliose di Pompei, le bellezze barocche di Napoli, la maestosità di Caserta e della Cattedrale di Salerno, la grandezza del Vesuvio e la magnificenza del Golfo di Napoli con lo sfondo di Capri. Avevamo con noi un amico della nostra comunità parrocchiale, fra Antonio, che ha fatto dell'attenzione e della cura dei più poveri la sua missione. Tutte le grandi città hanno sacche di povertà che spesso sfuggono alla vista dei turisti. I poveri non li vediamo o forse è meglio dire che non li vogliamo vedere. Mi ha colpito quando un giorno fra Antonio, al termine del pranzo con il gruppo, si è fatto dare dal ristorante una parte non consumata del pranzo per portarlo ad un povero che lui aveva visto poco prima. Mi ha colpito questa sua attenzione nel notare all'angolo di una strada molto trafficata, che avevamo appena passato, la presenza di questo senz'altro appoggiato ad una vetrina. Attaccata ai vestiti sporchi e logori aveva una strana cintura con una cassetta dentro la quale portava pre-

sumibilmente le offerte che raccoglieva. Fra Antonio gli ha parlato un po' con allegria e poi gli ha chiesto se voleva quel cibo.

Nel Vangelo si racconta di dieci lebbrosi che si avvicinano a Gesù e implorano pietà. La lebbra a quel tempo era segno di maledizione che tagliava fuori dalla società umana e soprattutto da Dio. Chi era lebbroso quindi stava a distanza ed era escluso. Gesù non teme di farsi avvicinare dai lebbrosi perché proprio per chi è come loro lui è venuto a mostrare la misericordia di Dio. Nel racconto l'attenzione è fissata non tanto sul miracolo della guarigione (che di fatto viene solo accennata), ma sul fatto che solo uno è capace di accorgersi di avere ricevuto la guarigione da quell'incontro. Solo uno su 10 (davvero una percentuale bassa) torna indietro, in altre parole, si converte, perché sente che quel che è e che ha ricevuto viene da Dio, e non può non rispondere che con il grazie e con la lode insieme al desiderio di diventare discepolo. È la relazione quello che cerca Gesù e che vuole coltivare con gli uomini. È una relazione che salva e che ci guarisce dalla lebbra del cuore che colpisce anche chi è sano nel corpo.

Chi sa dire "grazie" per quel poco o tanto che riceve, da un'altra persona e da Dio, dimostra di avere un cuore sano e capace di vita. Chi non sa dire "grazie" per quel che riceve, dimostra che è malato nel cuore ed è a rischio di morire di solitudine anche in mezzo a tanta gente e anche davanti a Dio.

La parola che definisce meglio la Messa è "Eucarestia" che letteralmente significa "rendere grazie". La messa è il modo con il quale ci accorgiamo che Dio è con noi, che Cristo è in mezzo a noi, che abbiamo ricevuto il dono della sua presenza nel pane e nel vino, nella Parola, nella comunità dei fratelli e sorelle che ho attorno. Celebrare la Messa è celebrare il mio e nostro "grazie" a Dio che si accorge di noi, che ci vede in mezzo a tutti gli altri. L'ex lebbroso che torna a dire grazie dimostra davvero fede, cioè è capace di relazione con Gesù, mentre gli altri anche se guariti nel corpo sono ancora malati di individualismo e chiusi in sé stessi.

Ho pensato molto a quel gesto di fra Antonio che ha visto il povero e se ne è preso cura e con lui ha stabilito una pur piccola ma bella relazione di amicizia. Io non lo avevo visto, forse troppo distratto dalle bellezze artistiche che avevo attorno e dall'abitudine di pensare più a me stesso che agli altri. Forse è questa cecità a rendermi un po' lebbroso e a rendere tutti un po' lebbrosi nel cuore. Abbiamo bisogno di essere guariti per poi ritrovare la bellezza della relazione con il prossimo. È bello poter dire grazie a Dio e dire grazie anche al prossimo, povero o ricco, simpatico o antipatico, malato o sano, straniero o conterraneo..., per crescere nell'incontro e guarire davvero nel cuore.



**battezzati  
e inviati**

**ottobre 2019**

mese missionario straordinario

*la Chiesa di Cristo in missione nel mondo.*

Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo.

La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra. Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità! Sia uomo di Dio chi predica Dio.

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio.

*dalla lettera di papa Francesco per il mese missionario di ottobre 2019*

**ORARIO** estivo fino al 27 ottobre 2019

**Messe feriali** (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

**Messe domenicali e festive**

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 9, alle 11 e alle 19.00**

*Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30*